

Settimana 20.07.05 - 31.08.05

20 luglio – Il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Virginio Rognoni, annuncia con una nota la cancellazione dall'ordine del giorno del plenum di Palazzo dei Marescialli del parere sulla riforma dell'ordinamento giudiziario: la fiducia posta dal Governo alla Camera farebbe venir meno, secondo la nota, l'utilità del parere del Csm.

La Camera dei deputati, accordata la fiducia al Governo, e successivamente approva in via definitiva il disegno di legge relativo all'ordinamento giudiziario, già rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica nel dicembre del 2004, con 284 voti favorevoli e 219 voti contrari. La legge sarà poi promulgata dal Presidente della Repubblica il successivo 25 luglio (legge n. 150 del 2005).

21 luglio – La Camera approva in prima lettura il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 112 del 2005, n. 112, che proroga la partecipazione alla missione internazionale in Iraq fino al 31 dicembre 2005. Hanno votato sì 283 deputati, hanno votato no 207 deputati (quelli appartenenti ai gruppi dell'Unione, ad eccezione dell'Udeur che ha votato a favore).

Dopo che nelle sedute del 13 e 14 luglio, era ripresa la discussione della proposta di legge AS n. 3247, già approvata dalla Camera, su attenuanti e recidiva (cosiddetta "legge Cirielli"), la Conferenza dei presidenti di gruppo decide – per superare l'ostruzionismo dell'opposizione – di contingentarne i tempi d'esame.

In occasione della presentazione della relazione sull'attività svolta dall'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, il neo Presidente, Corrado Calabro evidenzia la veloce obsolescenza della legge n. 112 del 2004: «per gli aspetti tecnici la legge Gasparri era up-to-date quando venne emanata; oggi la concorrenza tra piattaforme che veicolano l'informazione la fa apparire per alcuni aspetti arretrata. E lo stesso può dirsi per il codice delle comunicazioni».

La Camera dei deputati converte il decreto-legge n. 87 del 2005 sul prezzo dei farmaci non rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale (legge n. 149 del 2005).

Il Presidente della Camera, intrattenendosi con alcuni giornalisti, dopo un incontro con il Presidente del Consiglio, annuncia: «la prossima settimana, nella riunione dei capigruppo della Camera, sarà decisa l'eventuale calendarizzazione della riforma della legge elettorale». La Conferenza dei Presidenti di gruppo del 27 luglio, ne fisserà l'esame in Assemblea a partire dal prossimo 26 settembre.

22 luglio – Il Consiglio dei ministri approva il decreto-legge contenente le misure urgenti di contrasto al terrorismo internazionale (decreto-legge n. 144 del 2005).

Il Consiglio dei ministri nomina l'ex ministro delle Attività produttive e attuale presidente della Commissione Finanze della Camera, Antonio Marzano, a presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Non viene, dunque, riconfermato nella carica Pietro Larizza. Sono stati – inoltre – nominati gli altri componenti del Consiglio di spettanza del Consiglio dei ministri, del Presidente della Repubblica e delle diverse parti sociali.

In occasione della cerimonia del c.d. "Ventaglio", il Presidente della Repubblica, tornando sulla questione delle prossime elezioni, afferma: «abbiamo davanti a noi scadenze di grande importanza. In particolare, la primavera prossima dovranno svolgersi le elezioni politiche. Se si tiene conto degli adempimenti connessi con l'inizio della nuova legislatura e con l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, il lasso di tempo intercorrente tra il giorno delle elezioni politiche e quello della fiducia al nuovo Governo può valutarsi - sulla base dei termini costituzionali e dei precedenti - in circa due mesi, due mesi e mezzo. Non dimentichiamo che poi il nuovo Governo sarà tenuto ad adempiere agli impegni presi con l'Ecofin per il rientro dei nostri conti pubblici nei parametri concordati, entro il 2007: sarà quindi particolarmente impegnativa la preparazione del Documento di programmazione economico-finanziaria da sottoporre, per l'approvazione, al Parlamento prima delle ferie estive del prossimo anno. È interesse di tutte le forze politiche avere presenti queste scadenze».

Viene reso noto che le elezioni primarie dell'Unione slittano – per motivi connessi all'organizzazione dei seggi – di una settimana, tendendosi perciò il 15 e 16 ottobre.

25 luglio – Il Senato approva in via definitiva la legge di conversione del decreto-legge n. 111 del 2005, di proroga della

partecipazione italiana alle missioni internazionali.

Con proprio decreto, previa delibera dell'Ufficio di Presidenza della Camera, il Presidente della Camera dei Deputati emana i piani di ripartizione dei rimborsi per le spese elettorali sostenute dai movimenti e partiti politici per il rinnovo dei consigli delle regioni a statuto ordinario del 3-4 aprile e del 17-18 aprile 2005.

27 luglio – Il Senato approva la risoluzione sul Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2006-2009 (Doc. LVII, n.5), votando a favore della risoluzione firmata dai capigruppo di maggioranza. La Camera approverà un'analogia risoluzione il giorno successivo.

Il Senato approva il disegno di legge A.S. 3247, recante modifiche al codice penale e alla legge n. 354 del 1975, in materia di attenuanti generiche, di recidiva, di giudizio di comparazione delle circostanze di reato per i recidivi (cosiddetta "legge Cirielli"). Il provvedimento – fortemente contestato dalle opposizioni – torna all'esame della Camera dei deputati, che lo aveva già esaminato in prima lettura.

Il Senato approva in via definitiva – con il voto favorevole della maggioranza e dei senatori Popolari-Udeur – la legge di conversione del decreto-legge n. 112 del 2004, che dispone la proroga della partecipazione italiana alla missione internazionale in Iraq.

29 luglio – Il Consiglio dei ministri approva in via definitiva il testo unico in materia di radiotelevisione, previsto dalla legge Gasparri (legge n. 112 del 2004). Il Presidente del Consiglio ed il sottosegretario Gianni Letta si allontanano dalla sala durante l'esame del provvedimento.

Viene rinviata al Consiglio dei ministri del 3 agosto la relazione del Ministro dell'economia sulla questione connessa alle intercettazioni che hanno coinvolto il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, in relazione ad alcune operazioni di acquisto di istituti bancari.

Si insedia l'assemblea costituente del partito unitario del centrodestra. Per quanto concerne i tempi di realizzazione del progetto, il Presidente del Consiglio ritiene che siano da rinviare a dopo le elezioni del 2006. Il Consiglio nazionale di Forza Italia, tenutosi il giorno precedente, aveva indicato l'attuale Presidente del Consiglio come leader delle prossime elezioni. Tra le reazioni a queste decisioni si segnalano quella del Presidente del Senato che – il 30 luglio – dichiara sul partito unico: «O prima delle elezioni o mai più» e quella del Presidente della Camera dei deputati che – in un'intervista al Corriere della sera del 31 luglio – rilancia su entrambi i fronti: «Serve discontinuità. L'effetto Berlusconi non trascina più i nostri elettori» e sul partito unico da realizzare dopo l'estate fissa condizioni: «non un maquillage, ma un atto di coraggio».

Viene depositata la sent. n. 347 della Corte costituzionale che, nel dichiarare manifestamente infondata le questioni proposte, reputa basata su un erroneo presupposto l'interpretazione prospettata dal tribunale remittente secondo la quale la legislazione italiana non consente l'adozione di minori stranieri in stato di abbandono da parte di singoli in casi particolari.

Alle dichiarazioni di Romano Prodi, rilasciate durante un'intervista radiofonica, secondo le quali «se l'Unione andrà al governo l'Italia ritirerà le truppe occupanti dall'Iraq», segue un ampio dibattito.

30 luglio – Dopo un esame durato poco più di 24 ore, la Camera dei deputati converte in legge, con il voto contrario di Rifondazione comunista, Verdi, Comunisti italiani e alcuni deputati DS, il decreto-legge recante norme anti-terrorismo (legge n. 155 del 2005).

Con 33 voti a favore (e sette assenti) la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi esprime all'unanimità il proprio parere favorevole alla nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione della RAI nella persona del senatore Claudio Petruccioli, presidente della medesima Commissione.

31 luglio – In relazione ad alcune notizie di stampa circa intercettazioni di conversazioni effettuate da utenze del Senato in relazione alle indagini sul "caso Fiorani" (cfr. 29 luglio), il Presidente del Senato chiede alla Procura della Repubblica e al Tribunale di Milano di smentire che telefoni del Senato o di singoli senatori siano stati posti sotto controllo. Della questione viene investita la Giunta delle elezioni e immunità parlamentari.

1<sup>a</sup> agosto – I Presidenti delle Camere nominano il professor Giuseppe De Vergottini e l'avvocato Franco La Gioia membri del Consiglio della magistratura militare.

2 agosto – In un comunicato stampa, il vice presidente del Csm Rognoni annuncia l'intenzione di investire il Consiglio superiore della magistratura del problema dei criteri di ammissibilità delle intercettazioni e dei limiti alla divulgazione del loro contenuto.

3 agosto – Nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri prima della pausa estiva, il Ministro dell'economia e delle finanze svolge l'attesa relazione sul mutamento degli assetti di controllo di alcuni istituti bancari italiani. Il Consiglio invita il Ministro a convocare in tempi brevi una riunione del CICR ed auspica una rapidissima approvazione della riforma del risparmio, attualmente all'esame del Senato, alla riapertura delle Camere. Il Consiglio chiede, inoltre, al Ministro della giustizia una relazione sul tema delle intercettazioni disposte dall'autorità giudiziaria.

Sulla scorta del parere reso dal Consiglio di Stato, il Consiglio dei ministri delibera l'annullamento straordinario (ai sensi dell'art.138 del d. lgs. n. 267 del 2000) per illegittimità ed a tutela dell'unità dell'ordinamento nei confronti della deliberazione del Consiglio comunale di Genova n. 105 del 27 luglio 2004, nella parte in cui estende ai cittadini extracomunitari il diritto di elettorato attivo e passivo per le elezioni comunali e per quelle circoscrizionali. La Prima e la Seconda sezione del Consiglio di Stato, nell'adunanza del 6 luglio 2005, rispondendo ad un quesito posto dal Ministro dell'interno sull'ammissibilità degli stranieri non comunitari all'elettorato attivo e passivo nelle elezioni degli organi delle circoscrizioni comunali, avevano affermato che «la condizione giuridica degli stranieri come, in particolare, una loro eventuale ammissione al voto, anche a livello comunale, costituiscono materia riservata alla legislazione esclusiva dello Stato che può delegare, epperò solo alle Regioni, eventuale regolamentazione subordinata. Esclusa in fatto quest'ultima eventualità, deve convenirsi che, come per altro prevalentemente si ritiene, il discusso diritto di elettorato può configurarsi soltanto: a) se si rinviene, nell'ordinamento statale, solo competente, il relativo riconoscimento ovvero b) se si espunge la "circoscrizione" dal novero degli organi di governo e degli uffici pubblici comunali» (ricostruzione, quest'ultima che il Consiglio esclude).

4 agosto – In un'ampia intervista al Corriere della Sera, il presidente dell'Assemblea federale della Margherita, Arturo Parisi lancia un allarme: «se la politica non interviene tempestivamente rischia di riaprirsi una nuova questione morale [...] come conseguenza delle commistioni tra politica ed economia o più semplicemente affari». Molto duri i giudizi espressi su recenti vicende politiche ed economiche: dalla questione della nomina del presidente della Rai, alla partnership (non realizzata) tra il Presidente del Consiglio e l'imprenditore De Benedetti, alle vicende che hanno interessato il Governatore della Banca d'Italia e l'operato dell'Istituto. L'intervista – interpretata come un "attacco" ai DS e, in particolare, a Piero Fassino – suscita molte reazioni, causando attriti tra i due principali partiti dell'Unione. Per fermare le polemiche, il 21 agosto, Romano Prodi – in un'intervista al quotidiano l'Unità – afferma: « Non ho bisogno di ripetere il riconoscimento che tutti, e giustamente, fanno dell'integrità personale e indiscutibile di Piero Fassino. Conosco troppo bene Fassino non solo per non avere dubbi ma per ritenere screanzata la polemica sulla sua persona, una polemica che non ha alcun motivo di esistere [...] dimentichiamo infatti che la vera gigantesca questione morale è quella di chi da quasi cinque anni governa questo paese: abbiamo un governo e una maggioranza nati sotto l'ombra del conflitto d'interessi del presidente del Consiglio».

5 agosto – Alfredo Meocci, già componente dell'Autorità per le comunicazioni, viene nominato direttore generale della Rai (con i soli voti favorevoli dei consiglieri di centro-destra, l'astensione del presidente e i voti contrari dei consiglieri di centro-sinistra) dal Consiglio di amministrazione. Immediata le polemiche circa la presunta incompatibilità del direttore generale, già dipendente della stessa azienda, in quanto la legge istitutiva dell'autorità prevede infatti che i componenti uscenti non possano – per un periodo di quattro anni – svolgere attività in società che operino nei settori di controllo della medesima.

6 agosto – Il Presidente del Consiglio dei ministri annuncia l'adozione, nel primo Consiglio dei ministri dopo la sospensione estiva, di un disegno di legge volto a limitare la possibilità di eseguire intercettazioni telefoniche e a sanzionare chi ne pubblichi o riveli il contenuto.

11 agosto – Dopo che il Ministro della salute aveva lanciato l'idea, a fini strategici, di rinviare il voto finale del disegno di legge di revisione costituzionale, il Ministro delle comunicazioni propone uno stralcio del testo, al fine di approvare solo la parte relativa alla cosiddetta devolution, rinviando il resto ad una Assemblea costituente da convocare nella prossima legislatura. Immediata la replica del centro-sinistra: il sen. Bassanini rileva – infatti – che si tratta di una proposta politicamente e tecnicamente impraticabile (dal momento che il testo è già stato approvato in prima lettura da entrambe

le Camere).

12 agosto – In relazione alle polemiche che investono il ruolo e l'organizzazione della Banca d'Italia, in un'intervista al quotidiano Il Sole 24 ore, Romano Prodi propone: mandato a termine per il governatore, gestione collegiale dell'Istituto. L'ex presidente della Commissione europea lancia la proposta di riduzione delle autorità indipendenti, riorganizzando le competenze della stessa Banca d'Italia, della Consob, dell'Antitrust, e istituendo una apposita autorità per i servizi a rete. Dovrebbero, invece, essere soppresse, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, la Covip e l'Isvap.

Il Presidente della Camera scrive una lettera al Presidente del Tribunale di Milano, che indaga sulle vicende Bpl-Antonveneta e Unipol-Bnl, per chiedergli di fornire informazioni circa i profili di interesse della Camera in relazione a indiscrezioni di stampa sull'acquisizione di intercettazioni telefoniche di utenze in uso a deputati. Il Presidente Cardaci, in una lettera, il cui contenuto viene riferito dalla stampa, risponderà il 16 agosto affermando che dagli atti depositati dalla Procura non risultano intercettazioni di conversazioni di persone identificabili come deputati e, con riferimento alle cosiddette intercettazioni indirette, «è da escludere che siano state acquisite agli atti trascrizioni di conversazioni intercettate a carico di terzi non parlamentari cui abbiano preso occasionalmente parte membri della suddetta Camera. Risultano, comunque, numerose conversazioni coperte da omissioni delle quali questo ufficio sconosce contenuto e provenienza».

13 agosto – Il portavoce del contingente italiano Iraq smentisce che il rientro in Italia da Nassirya di un contingente di circa 130 soldati costituisca l'avvio della fase del ritiro del contingente italiano in Iraq.

15 agosto – Il Presidente del Consiglio, in un incontro con i giornalisti, ribadisce di essere l'unico candidato del centrodestra alle prossime elezioni e che «chi ha idee diverse può anche andarsene dove vuole». Il Presidente della Camera, il giorno successivo, ribatte che il fatto che il leader sia Berlusconi non costituisce una novità e che, tuttavia, occorre maggiore attenzioni per trattenere nel centrodestra la classe dirigente e gli elettori.

21 agosto – Suscita molti commenti e unanimi prese di distanza (ad eccezione dell'UDC) un'intervista rilasciata al quotidiano La Stampa dall'ex commissario europeo Mario Monti, il quale esprime perplessità sui possibili risultati delle elezioni politiche del prossimo anno: «né con un centrodestra come quello che abbiamo visto all'opera, né con un centrosinistra come quello che, osservandolo oggi, possiamo immaginare all'opera, l'Italia può fare passi decisivi verso regole forti e fatte rispettare su concorrenza, trasparenza, eliminazione di protezioni e collusioni. Tanto più in una fase in cui la spinta dell'integrazione europea si è molto indebolita» ritenendo, invece, che la situazione italiana richieda «il convergere di sforzi da destra e da sinistra».

Il Presidente del Senato, Marcello Pera, pronuncia il discorso di apertura del Meeting dell'amicizia di Rimini, annuale incontro di Comunione e Liberazione, sul tema «Democrazia è libertà? In difesa dell'Occidente». In particolare, affrontando il tema della convivenza e dell'integrazione, il Presidente del Senato afferma che a tali questioni «l'Europa ha dato una risposta sbagliata e una risposta ingenua. La risposta sbagliata – più democratica che liberale – è quella del multiculturalismo, cioè la protezione delle culture e delle comunità anziché degli individui [...] La risposta ingenua – più liberale che democratica – è quella della tolleranza. Con un grave malinteso: che la tolleranza, così come è intesa e praticata da noi, è una virtù passiva, che confina con l'indifferenza e la sopportazione» e che a fronte della "guerra di religione" proclamata dagli islamici l'unica soluzione è rappresentata dalla difesa: «ci difendiamo con la diplomazia, la politica, la cultura, i commerci, i negoziati, gli accordi. Ci difendiamo offrendo rispetto e chiedendo rispetto. E alla fine ci difendiamo con la forza delle armi. Quando sia arrivata questa "fine" è materia di prudenza politica. Importante è che sia veramente alla fine. Ancora più importante è che la fine non sia mai. Se così fosse, ci arrenderemmo in partenza». Circa il rischio di meticciato prospettato dal Presidente Pera in conseguenza del fenomeno migratorio («In Europa la popolazione diminuisce, si apre la porta all'immigrazione incontrollata, e si diventa "meticci"»): si registra un vivace dibattito. Tra le risposte, si segnala in particolare quella del Ministro dell'interno, Giuseppe Pisanu, che, intervenendo alla stessa manifestazione il 25 agosto, afferma: «quando si utilizza il paradigma identitario si sa dove si comincia ma non dove si finisce. L'identità cristiana e europea nasce da continui rimescolamenti, da [...] meticciamenti», evidenziando che il terrorismo non è un fenomeno religioso ma un fenomeno politico (uno strumento ordinario di lotta politica) e che il dialogo con l'Islam e l'Ebraismo ha enormi possibilità di crescita.

26 agosto – Si svolge la riunione del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, con all'ordine del giorno la relazione del Governatore della Banca d'Italia, sul comportamento tenuto dall'Istituto in relazione alle opa sulle banche Antonveneta e Bnl. Alla riunione prendono parte, oltre al Ministro dell'economia e delle finanze, che presiede il Comitato stesso, il Governatore, il Ministro per le Politiche comunitarie, quelli delle Infrastrutture, delle Politiche agricole Gianni

Alemanno, delle Attività produttive e della Giustizia chiamato a riferire sulle intercettazioni sulla Banca d'Italia, disposte dalla procura di Milano, nell'ambito delle inchieste giudiziarie. Nel comunicato del Ministero dell'economia si rende noto che il Cicr, dopo aver «preso atto dell'ampia relazione del Governatore della Banca d'Italia [...] ha riscontrato l'opportunità che tale relazione venga resa pubblica». La relazione è stata successivamente trasmessa alle Camere, ove è stata rimessa dai Presidenti alle competenti commissioni parlamentari.

Prima della riunione del Cicr, in un'intervista a Il Sole 24 ore, pubblicata il 26 agosto, il leader della Margherita, Francesco Rutelli, aveva confermato la richiesta di dimissioni del Governatore: «Credo che l'unica strada ragionevole e onorevole sia voltare pagina. La perseveranza nell'omessa vigilanza e, soprattutto, l'evidenza del mancato rispetto del mandato di arbitro con una perdita irreparabile di reputazione, consigliano che il governatore si faccia promotore di un cambio. Fazio ne recupererebbe considerazione e meriterebbe».

Tra le reazioni alla relazione, si evidenzia quella a difesa del Governatore della Lega («Il Governo non può cambiare le regole se non c'è urgenza. Bankitalia ha degli azionisti, se ritengono che sia stata compromessa l'autorevolezza dell'istituto convochino un'assemblea straordinaria e decidano cosa fare [...] Fino a che non c'è una sentenza definitiva che smentisce le cose dette oggi dal Governatore, il Governo non può intervenire. Cosa c'entra, quindi, parlare del mandato a termine del Governatore?», così il Ministro del lavoro). Il vice-presidente del Consiglio, Gianfranco Fini, il 29 agosto, evidenzia la necessità di «scindere la posizione dell'attuale governatore e il giudizio che si dà sul medesimo [dal] ragionamento molto più generale, di sistema, riferito al funzionamento e alle regole per il futuro», sottolineando che l'introduzione del mandato a termine non comporta «grandi discussioni e grandi lavori». In una nota congiunta i presidenti dei gruppi parlamentari dei DS avevano chiesto, il 28 agosto, l'anticipazione della ripresa dei lavori parlamentari per affrontare del mandato a termine e l'attribuzione all'Antitrust del controllo sulla concorrenza bancaria, nell'ambito del disegno di legge sul risparmio attualmente all'esame del Senato.

29 agosto – A margine della visita privata a Soci, nella dacia del presidente russo Vladimir Putin, il Presidente del Consiglio interviene sul dibattito mai sopito sulla premiership: «Per me è un sacrificio ricandidarmi, ma lo farò perché un cambio di governo sarebbe insensato». Il segretario dell'UDC, il 30 agosto, ha replicato: «il tema della premiership non è un tabù né un sacrificio, è invece un tema che esiste ed è sul tappeto».

31 agosto – In un'intervista al quotidiano La Stampa Romano Prodi – dopo che nel corso dell'estate sulla stampa sono stati pubblicati reportages sui bilanci dei diversi organi costituzionali – dichiara che è necessario ridurre i costi della politica, proponendo una riduzione «gradualmente e nel corso degli anni del costo delle indennità degli eletti, delle spese e dei costi delle campagne elettorali e anche del costo per il mantenimento delle istituzioni e dei partiti». Il leader dell'Unione, pur riconoscendo il ruolo svolto dai partiti e non intendendo mettere in discussione i rimborsi pubblici, chiede che sin dall'inizio della prossima legislatura si adottino misure per il controllo sulle spese e per la trasparenza. «

Il Presidente del Consiglio dei ministri annuncia che nel prossimo Consiglio dei ministri sarà risolta la questione della riforma della Banca d'Italia, tra le modifiche da apportare al disegno di legge sul risparmio, oltre a nuove regole di funzionamento per l'Istituto, dovrebbe essere prevista anche l'introduzione del mandato a termine per il Governatore.